

Cari Amici, Ospiti e Clienti del Pretzhof,

dalla porta del balcone aperta ammiro i nostri meravigliosi prati, e godo con meraviglia di questa domenica di pioggia. Mi viene spontaneo sedermi alla scrivania, ho voglia di mettere nero su bianco alcune considerazioni, brevi ma significative, su questa primavera. Gioisco quando vedo i campi con il fieno quasi maturo. Sembra che, dopo qualche anno di qualità media, la situazione stia migliorando. Poca erbaccia, più varietà d'erba, più fiori e piante varie. Siamo soddisfatti del raccolto. La buona qualità del foraggio è la base fondamentale per animali sani e contenti, e di conseguenza per alimenti di alta qualità e salutari.

Poco fa ho incontrato mia madre, come ogni mattina, per somministrarle i farmaci che ormai le sono indispensabili. Anche il suo sguardo è andato alla porta del balcone aperta, e, sospirando profondamente, ha detto che non riesce proprio a ricordare una pioggia estiva del genere. Ulli ed io, stamane dopo colazione, abbiamo trascorso del tempo all'aperto, respirando l'aria fresca e leggera. Tutti qui ci accorgiamo che la situazione climatica sta veramente cambiando.

Queste riflessioni sono strettamente legate ai ricordi indelebili che ho portato con me dal viaggio fatto in Abruzzo per incontrare Francesco Valentini. In realtà non avevo intenzione di scriverVi di questa esperienza molto profonda. Da oltre un mese continuo a riflettere sull'eventualità di riportare alcuni stralci delle conversazioni con il Signor Valentini, che mi sono entrate sotto la pelle, fino nell'anima. Il lungo scambio di opinioni che ho avuto con questa grande personalità del vino ha dato origine in queste settimane a numerosi pensieri che non mi hanno dato tregua.

Penso che i fatti che sto per raccontare potrebbero interessare a qualcuno di Voi, e portarlo a riflettere intensamente.

Dopo diversi tentativi, abbiamo avuto la fortuna, ed il privilegio, di rientrare nel ristretto gruppo di persone che possono dire di aver conosciuto il Signor Valentini nella sua cantina. In linea di massima questa famiglia rifiuta completamente le visite. Questo viaggio, nel quale Ulli ed io eravamo accompagnati da un paio di amici, non ha avuto nulla a che fare con il classico viaggio per cantine.

I Valentini sono una famiglia di viticoltori storica, che da secoli imbottiglia Trebbiano e Montepulciano all'ombra del Gran Sasso, in Abruzzo. I loro vini sono ormai molto conosciuti ed apprezzati dagli appassionati di vino,

e chi conserva una cassa di questi tesori nella sua cantina può dirsi veramente fortunato.

Al posto della classica visita con degustazione, questa volta ci è stata offerta una vera e propria “lezione” di altissimo livello. Il Signor Valentini ha parlato degli abusi che stiamo perpetrando a nostra madre, la Natura, e delle problematiche che ne conseguono, come le difficoltà sempre crescenti che incontriamo noi contadini nel tentativo di produrre alimenti salutari.



La preoccupazione maggiore per lui è il surriscaldamento globale. Ogni giorno, lavorando in vigna e nei campi, egli si accorge che questo fenomeno ha disturbato, se non addirittura distrutto, l'armonia e l'equilibrio della Natura, quei cicli che permettono la vita sul nostro pianeta. Il mondo vegetale è molto più sensibile di quello animale. Egli riscontra questi cambiamenti soprattutto nel ciclo vegetativo della vite. Negli ultimi anni le abitudini di questa pianta sono cambiate quasi completamente. In primavera i germogli nascono dai 10 a 14 giorni prima del solito, ed anche il periodo di vendemmia è stato anticipato di 4 o 5 settimane. Il risultato è che una crescita lenta, equilibrata e senza stress non è più possibile non solo per la vite, ma anche per altre piante. La maturazione armonica delle uve, nella quale la vite ha il tempo di portare tutte le varie componenti (zucchero, colore, acidità e frutto) in equilibrio, semplicemente non esiste più. Di conseguenza si ottengono spesso uve

con un'alta percentuale di zuccheri (quindi molto alcool), che non hanno completato la maturazione fenolica. Quel momento magico, appena pochi giorni prima della vendemmia, nel quale i vari elementi si fondono in armonia spesso non viene più raggiunto. Questo è un danno molto grave per l'industria del vino, i viticoltori e gli enologi che lavorano in profondità lo sanno bene, e vorrebbero combattere, ma i mezzi di cui dispongono sono molto limitati. Quello che l'industria del vino sta sperimentando adesso è in realtà un grosso problema per la Natura nel suo insieme.

Sempre più spesso ci si accorge che le piante e gli alberi si attivano già durante i mesi invernali, quando dovrebbero essere nella fase di riposo. Con gli olivi succede sempre più spesso che subito dopo il raccolto si preparano già a germogliare nuovamente: egli paragona questa situazione a quella di una donna incinta che durante la gravidanza fosse contemporaneamente pronta ad una seconda gestazione.

Anche nel mondo animale stanno avvenendo gravi cambiamenti. Nel parco nazionale del Gran Sasso, dove vivono, tra le altre, specie rare come gli orsi e le tartarughe, si riscontra che il periodo della muta degli orsi avviene con qualche mese di anticipo. Anche le tartarughe non seguono più il corso delle stagioni, il loro periodo di accoppiamento, e quindi anche il momento della deposizione delle uova, viene rimandato a periodi nei quali è possibile fare la cova, ed anche il crescere i cuccioli è diventato più difficile.

Più gravemente, però, questo problema globale si sente nel mondo delle api. È allarmante che il loro numero stia progressivamente diminuendo anche in regioni dove vivono uomini sensibili ed attenti come il Signor Valentini.

Tutto questo ci riempie di preoccupazione e tristezza. Non solo per il nostro lavoro, che ovviamente è strettamente legato ai cicli della Natura. Noi stessi potremmo essere i prossimi a venire coinvolti seriamente. I segnali che riceviamo sempre più spesso dall'ambiente sono preoccupanti, perché stanno a significare che stiamo andando verso dei cambiamenti planetari che metteranno a dura prova tutti gli esseri viventi della Terra.

Noi uomini prendiamo tutto questo molto alla leggera. La maggior parte di noi continua a vivere come sempre, come se nulla stesse accadendo. Accantoniamo le informazioni con disinteresse e superficialità, comportandoci come se non fosse il caso nostro. Pochissimi accettano di prendere coscienza del fatto che noi siamo una parte di questo

universo. La maggioranza di noi semplicemente non vuole capire che siamo una parte del progetto della Natura. I fiori, gli alberi, tutti gli animali e noi uomini ci apparteniamo l'un l'altro. Tutti noi dovremmo vederci come fratelli e sorelle, che insieme compiono un breve viaggio su questo pianeta. E le montagne, i mari, i campi ed i prati dovrebbero essere trattati come membri di questa grande famiglia, che è anche nostra. Se noi uomini continuiamo a pensare di poter godere del privilegio di disporre della Natura come preferiamo, distruggendo inesorabilmente tutto quello che ha impiegato millenni per diventare come l'abbiamo trovato, in un futuro prossimo credo che dovremo pagare lo scotto.

Durante la nostra visita il Signor Valentini ci racconta dei danni che il terremoto de L'Aquila, che dista solo 40 km, ha causato alla loro tenuta storica. Egli ci mette anche in guardia dalle truffe sulla pasta, ci racconta della frode sull'olio d'oliva italiano, occultata dalle leggi di tutto il mondo. La Cina ha vietato l'importazione dell'olio di oliva italiano. Questo vorrà pur dire qualcosa.

Ora torniamo un attimo al motivo per il quale abbiamo intrapreso questo lungo viaggio: il vino. Il Signor Valentini prende una bottiglia dalla cantina. Noi rimaniamo a bocca aperta: Trebbiano 1977. Che vino. 12% di alcool, vendemmiato nella seconda metà di ottobre. Che freschezza. Ci godiamo questo calice, consapevoli del fatto che si tratta di qualcosa di veramente speciale. Anche Ulli diventa pensierosa.

Ci congediamo per andare a fare visita alla famiglia Verrigni, che produce una pasta incredibile con il grano coltivato dai Valentini. Abbiamo la curiosità di conoscere anche loro.

Moltissimo ci sarebbe ancora da raccontare circa questi luoghi e queste persone. Per il momento, Vi saluto qui!

I Vostri contadini del maso,

A handwritten signature in cursive script, appearing to read "Ulli".